



Una fase delle operazioni di scarico di armamenti inviati dalla Nato all'Ucraina.

## Lasciare l'Ucraina inerme? Voterei per l'invio di armi a quel Paese?

**S**ono abbonato da tanti anni a *Famiglia Cristiana*, che considero il settimanale più completo e obiettivo. È la prima volta che scrivo a un giornale, ma sono spinto da un certo turbamento procuratomi dall'articolo di monsignor Giovanni Ricchiuti, che è apparso sul numero dello scorso 3 aprile. Non è una critica, ritengo normale che un evento drammatico come la guerra possa suscitare riflessioni diverse e magari contrastanti, che un confronto sereno riesca però a comporre. La frase che mi ha "messo in crisi" è la citazione della Costituzione italiana che ripudia la guerra. In verità, come ha spiegato l'intervista a Renato Balduzzi nello stesso numero, la Costituzione stabilisce che l'Italia

ripudia la guerra come strumento di offesa della libertà degli altri e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali. La guerra "di difesa" è invece prevista e ampiamente regolamentata. Accanto a questo parere credo, però, che sarebbe molto utile, per i cattolici come me, avere un parere altrettanto chiaro dal punto di vista della morale della nostra religione. In altre parole, se la loro patria è aggredita, i cattolici possono difendersi con le armi o devono soltanto erigere barricate? E tornando all'articolo di monsignor Ricchiuti, se Putin è un criminale, se la Nato ha sbagliato a vendere le armi e se nessuno (aggiungo io) è senza peccato, allora si deve lasciare l'Ucraina inerme?

FRANCESCO BOTTA

**G**entile direttore, leggo sempre con interesse la rivista e solitamente ne condivido la linea editoriale. Le considerazioni del presidente di Pax Christi, monsignor Ricchiuti, a proposito della guerra, della produzione e della vendita di armi in generale mi trovano completamente d'accordo, anche se non so che cosa penserei e come mi comporterei se fossi in una città dell'Ucraina o se dovessi votare in Parlamento l'invio di materiale bellico per la difesa di un Paese attaccato ingiustamente e che rischia l'annientamento. Le osservazioni a proposito della Nato, invece, non mi sembrano altrettanto condivisibili. Si può discutere sull'opportunità o meno che questa organizzazione continui a sussistere, si può

